









Dal giro  
al video

**RAI**  
La settimana  
l'Unità del lunedì

**l'Unità**  
**RAI**

mercoledì

6 febbraio

**primo canale**

8.30 Telescuola 15: terza classe

17.30 La TV dei ragazzi a) Piccole storie  
b) Piccoli buoi

18.30 Corso di istruzione popolare (Ins. Alberto Manzi)

19.00 Telegiornale della sera (1a edizione)

19.15 Una risposta per voi colloqui di A. Cutolo

19.35 Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz

20.15 Telegiornale Sport

20.30 Telegiornale della sera (2a edizione)

21.05 I coniugi Spazioletti di Emilio De Marchi sceneggiatura di G. Casniglio, regia di E. Ferri con F. De Ceresa, L. Pavese, F. Mammì, P. Borboni

21.55 Cinema d'oggi a cura di Pietro Pintus presenta Luisella Boni

22.35 Sei giorni ciclistica (dal Polasport di Milano in diretta)

23.10 Telegiornale della notte

**secondo canale**

21.05 Telegiornale e segnale orario

21.15 Ho sposato una strega regia di René Clair, film, con Fredrich March, Veronique Lake e Susan Hayward

22.35 Concerto di musica da camera del Quartetto di Praga

23.05 Notte sport

• • • • •

**Clair e la bionda Veronica**

Ho sposato una strega - (secondo canale, ore 21.15) è il secondo film - americano - di René Clair. Fu realizzato nel '42, e costituisce, fra l'altro, la rivelazione della giovane e bellissima attrice Veronica Lake, che avrebbe conosciuto, poi, una breve ma intensa fortuna. La vicenda, scansionata e labecata, di « Ho sposato una strega » oscilla fra i toni della commedia sofisticata di stampo hollywoodiano e quelli, satirici e burleschi, più propri dei regimi francesi, la cui mani inimitabili si avverte anche nella scena, che comunque, come nel regista, è andata degli attori: fra i quali, un bel nastro, accanto alla deliziosa Veronica, il sempre bravissimo Fredrich March, e Susan Hayward, anch'essa nella fase iniziale, allora, della sua brillante carriera.

**radio**

**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua (teca); 8, 10: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Strapace; 11.30: Il concerto; 12.15: Ar. Maria; 13: G. C. C. 14.15: Il vento del vento; 14.45: Giradischi; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Dischi in vetrina; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librerie; 19: Orlando di Lusso Sette canzoni; Tristis est anima mea; 19.15: Concerto del violinista; 19.30: Concerto di ogni sera: Bedrich Smetana; Louis Spohr; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Antonio Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Coetume; 21.30: Frédéric Chopin; 22.15: Massimo Bontempelli (V); 22.45: Orsa Minore. La musica. oggi

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librerie; 19: Orlando di Lusso Sette canzoni; Tristis est anima mea; 19.15: Concerto del violinista; 19.30: Concerto di ogni sera: Bedrich Smetana; Louis Spohr; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Antonio Vivaldi; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Coetume; 21.30: Frédéric Chopin; 22.15: Massimo Bontempelli (V); 22.45: Orsa Minore. La musica. oggi

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.

**Terzo**

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8.35: Canzoni Sergio Endrigo; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pen-tagramma italiano; 9.15: Rit-

mo-fantasia; 9.35: Pronto, qui la cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.35: Trucchi e controtreccchi; 11.40: Il portacanzone; 12.20-13: Tema in brio; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora della casa; 14.15: G. C. C. 14.45: Il vento del vento; 15: G. C. C. 15.15: Motivi del vento; 15.35: Concerto dei piccoli; 16: G. C. C. 17.35: Concerto di Antoni Cifariello; 17.35: Notizie generali; 18.45: Trasmissione regionale; 19.30: Motivi del settore dei servizi per la Rai; 19.45: Trasmissione regionale, trasmessa in diretta; 20.15: Musica presentata dal S. S. G. 20.30: Concerto dei piccoli; 21.25: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in diretta; 20.25: Radioteleforum; 20.35: Città e campagna ieri e domani; 19.15: Storia dell'arte; 19.30: La storia dell'arte; 19.45: Sinfonia. Radiodramma di Ivan Cankar; 22.15: Concerto del chitarrista Andres Segovia.



Parigi

# Franco offre a De Gaulle il Sahara per le prove «H»

S. Cruz di Teneriffa

## Crolla il Municipio

**20 morti — Le vittime avevano avuto ordine dai franchisti di farsi subito la carta d'identità**

**SANTA CRUZ, 3.** Almeno venti persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite a seguito del crollo del municipio di Granadilla, nella parte meridionale dell'isola di Santa Cruz de Tenerife, durante una violenta tempesta.

Secondo le prime notizie trasmesse dalle autorità i feriti sono quasi duecento. Tuttavia queste notizie non sono state confermate ancora a causa del fatto che il temporale ha interrotto le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Granadilla.

Le prime informazioni sommarie precisano che un grande numero di persone si trovava nel Municipio quando è avvenuto il crollo, questo pomeriggio. Si trattava di gente in attesa di ritirare la carta d'identità.

Recentemente la pubblica

sicurezza franchista con una intimidazione circolare aveva dato tempo fino al marzo prossimo per provvedersi della carta d'identità per quelle persone che ne stanno ancora provviste altrimenti sarebbero state passibili di multe.

Granadilla è una piccola città situata a 51 km. a sud di Santa Cruz, capoluogo dell'isola di Tenerife (arcipelago delle Canarie). Nella nottata l'agenzia di notizie «Cifra» ha informato che per tutta la giornata era piu- vuto a dirotto e che il Municipio era già «in rovina» prima del crollo. Il numero esatto dei morti e dei feriti sarà noto solo quando sarà stata terminata la rimozione delle macerie; i lavori dei vigili del fuoco e dei soldati dureranno presumibilmente tutta la giornata di domani.

## Mosca

# Kommunist: «più autonomia alle aziende»

**MOSCA, 3.** La rivista *Kommunist*, organo teorico del PCUS, informa nel suo ultimo numero che «una revisione sostanziale» dei prezzi all'ingrosso è attualmente in preparazione nell'URSS e sollecita una maggiore libertà d'azione per le imprese industriali in ciò che concerne l'aumento e l'utilizzazione dei loro utili. L'utili — precisa la rivista — prenderà mano a mano che migliorerà il sistema dei prezzi, un'importanza sempre maggiore come criterio di valutazione del buon funzionamento delle aziende e come «stimolante» della produzione.

*Kommunist* sottolinea che il compito di rendere attive le aziende industriali e di porre fine allo stato defettivo nel quale molte di esse si trovano ha un'importanza fondamentale.

«L'appropriato impiego degli utili tenendo conto del carattere e dei vantaggi del sistema economico socialista — scrive *Kommunist* — costituisce una condizione indispensabile dell'edificazione dell'efficienza della produzione, dell'accelerazione del suo ritmo e, di conseguenza, dell'aumento del tenore di vita della popolazione».

La rivista così prosegue: «Conformemente alle decisioni del XXII congresso del PCUS, è opportuno ampliare i diritti delle imprese industriali e aumentare sostanzialmente la loro parte del reddito generale. E' necessario abolire i regolamenti troppo rigorosi, troppo caustici, concernenti lo impiego da parte delle imprese dei mezzi finanziari necessari alla produzione corrente che sono messi a loro disposizione o che risultano dalla attività delle stesse. E' necessario lasciare alle imprese una grande libertà di manovra nell'impiego di questi fondi. Questo implica l'ampliamento dei diritti delle aziende nel

Madrid

**Skorzeny irride al mandato di arresto**

**MADRID, 3.** Otto Skorzeny, il «liberatore» di Mussolini nel 1943 ha dichiarato di non saper nulla del mandato di cattura emesso nei suoi confronti per crimini di guerra, dal ministero della giustizia austriaco. Lo ha dichiarato ad un giornalista inglese a Madrid, sostenendo di non temere un eventuale arresto.

Skorzeny è stato processato varie volte sotto l'accusa di aver partecipato insieme ad altre nove e SS, ad atti di tortura contro prigionieri di Dachau e alla strage di un centinaio di prigionieri americani disarmati durante la battaglia delle Ardenne.

**Maria A. Macciocchi**

**Francesco Pistolese**

**Il PC spagnolo prende posizione contro l'asse Parigi - Madrid - Bonn**

**Dal nostro inviato**

**PARIGI, 3.** Il generale Ailleret, capo dello Stato maggiore francese, è arrivato questa sera a Madrid dove si tratterà tre giorni. Egli si incontrerà con il generale Munos Grandes, numero due della Spagna franchista, il quale diresse, durante la guerra, la divisione fascista «Azul», che combatteva nei ranghi della Wehrmacht e che ricevette a questo titolo la croce di ferro da Hitler.

Questa visita, che segue quella di Frey e precede la visita di Giscard d'Estaing, ministro dell'economia, e quella di Couve de Murville, è valutata dagli osservatori politici come un avvenimento destinato a bruciare le tappe verso la cooperazione militare organica con la Spagna. La Francia appare vivamente interessata ai giacimenti spagnoli di uranio e desiderosa di impiantare basi aeree e navali nelle Canarie; essa sarebbe anche disposta a concordare manovre militari aeronavali comuni sul territorio spagnolo.

Il quotidiano francese *Y'a* rivela, a sua volta, che Franco ha offerto al Sahara spagnolo alla Francia per compensarla della perdita del Sahra algerino. «I territori desertici — scrive *Y'a* — possiedono un valore inestimabile, perché noi abbiamo bisogno di essi per realizzare le esperienze nucleari e istallare depositi sotterranei. E' questo il caso della nostra provincia del Sahara sull'Oceano Atlantico, capace di trasformarsi in eccellente osservatorio continentale e di diventare una piattaforma di lancio. I 300.000 chilometri quadrati del Sahara spagnolo offrono interessanti possibilità per questa nuova fase della strategia comune dell'Occidente. E quando parliamo di Occidente non parliamo soltanto degli USA, ma della Francia. Questa ha perduto il suo poligono di Reggiane, nel Sahara algerino. Essa ha bisogno di rimpiazzarlo con un altro». In cambio, secondo il *Sunday Times*, Francia aspira a entrare in possesso delle armi atomiche.

E' intanto, in corso a Luchon una conferenza franco-spagnola per concordare il progetto di lavori per l'apertura di un tunnel nel Pireneo.

Sulla Spagna franchista si rinvia in questo momento l'interesse degli imperialisti: e mentre in questi giorni, Strauss già ministro della Guerra di Adenauer, partì per Madrid, il ministro spagnolo dell'industria Gregorio Lopez Bravo, ha lasciato oggi Madrid per Londra dove effettuerà una visita nei maggiori centri industriali britannici.

Come si ricorderà la discussione sull'introduzione dell'utili come «stimolante» della produzione venne aperta dal prof. Liberman con un articolo pubblicato dalla *Prauda* nel settembre dello scorso anno. Il dibattito sulle tesi di Liberman è proseguito per molti mesi e la stampa sovietica ha pubblicato molti articoli di avversari e sostenitori di Liberman.

**Dal nostro inviato**

**GINEVRA, 1.** «La vera sfida alla immaginazione e all'invenzione umana sulla soglia dell'era atomica — disse proprio qui a Ginevra pochi mesi or sono il segretario generale dell'ONU — sorge dalla necessità di rendere validi i progressi della conoscenza e le tecniche moderne in contesti dove la sostituzione è assai lungo: «Conferenza delle Nazioni Unite sull'applicazione della scienza e dell'industria produttivo gli strumenti elaborati e sperimentati al livello più alto, così nella campo delle scienze fisiche e loro applicazioni, come nel campo della programmazione e coordinamento della iniziativa economica».

E' una esigenza obiettiva non solo delle regioni arretrate e loro popolazioni, ma dell'assieme del mondo: così che l'interesse crescente con cui viene avvertita nei paesi ricchi non nasce da sentimenti umanitari ma esprime un nesso necessario, la costituzione di una interdipendenza sempre più evidente.

«Popoli e nazioni hanno cominciato a comprendere che il divario fra paesi sviluppati e in via di sviluppo deve essere abbattuto se l'umanità vuole accettare il confronto con il suo futuro. I problemi dell'aumento di popolazione, della alimentazione, del miglioramento delle condizioni di vita assumono dimensioni tali che solo lo sforzo concorde e coordinato di tutti i paesi potrà rendere

**Dal nostro inviato**

**Y'a** — scrive *Y'a* — possiedono un valore inestimabile, perché noi abbiamo bisogno di essi per realizzare le esperienze nucleari e istallare depositi sotterranei. E' questo il caso della nostra provincia del Sahara sull'Oceano Atlantico, capace di trasformarsi in eccellente osservatorio continentale e di diventare una piattaforma di lancio. I 300.000 chilometri quadrati del Sahara spagnolo offrono interessanti possibilità per questa nuova fase della strategia comune dell'Occidente. E quando parliamo di Occidente non parliamo soltanto degli USA, ma della Francia. Questa ha perduto il suo poligono di Reggiane, nel Sahara algerino. Essa ha bisogno di rimpiazzarlo con un altro». In cambio, secondo il *Sunday Times*, Francia aspira a entrare in possesso delle armi atomiche.

E' intanto, in corso a Luchon una conferenza franco-spagnola per concordare il progetto di lavori per l'apertura di un tunnel nel Pireneo.

Sulla Spagna franchista si rinvia in questo momento l'interesse degli imperialisti: e mentre in questi giorni, Strauss già ministro della Guerra di Adenauer, partì per Madrid, il ministro spagnolo dell'industria Gregorio Lopez Bravo, ha lasciato oggi Madrid per Londra dove effettuerà una visita nei maggiori centri industriali britannici.

Come si ricorderà la discussione sull'introduzione dell'utili come «stimolante» della produzione venne aperta dal prof. Liberman con un articolo pubblicato dalla *Prauda* nel settembre dello scorso anno. Il dibattito sulle tesi di Liberman è proseguito per molti mesi e la stampa sovietica ha pubblicato molti articoli di avversari e sostenitori di Liberman.

**Dal nostro inviato**

**SINGAPORE, 3.** I maggiori esponenti comunista di Singapore sarebbero stati arrestati all'arresto ordinato dal governo filo-imperialista. L'ha dichiarato il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, secondo cui 18 «importanti esponenti comunisti» si sono sottratti alla cattura ordinata nei confronti dei dirigenti del partito socialista «Barisan» di opposizione, e di altre organizzazioni sindacali e studentesche.

Il primo ministro ha aggiunto che «soltanto elementi di rilievo secondario» sono stati arrestati in questa operazione, e l'ossatura fondamentale dell'organizzazione comunista rimane intatta. Il partito comunista non è arrivato a terminare la sua lotta di fronte, non è stata violentemente disturbata, temporaneamente da questi arresti».

Il primo ministro ha affermato che il partito socialista «Barisan» o le altre organizzazioni i cui dirigenti sono stati arrestati, non saranno dichiarati illegali.

Secondo le notizie di ieri, gli arresti sono stati complessivamente circa 160.

**Dal nostro inviato**

**In salvo i leaders democratici di Singapore**

**SINGAPORE, 3.** I maggiori esponenti comunista di Singapore sarebbero stati arrestati all'arresto ordinato dal governo filo-imperialista. L'ha dichiarato il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, secondo cui 18 «importanti esponenti comunisti» si sono sottratti alla cattura ordinata nei confronti dei dirigenti del partito socialista «Barisan» di opposizione, e di altre organizzazioni sindacali e studentesche.

Il primo ministro ha aggiunto che «soltanto elementi di rilievo secondario» sono stati arrestati in questa operazione, e l'ossatura fondamentale dell'organizzazione comunista rimane intatta. Il partito comunista non è arrivato a terminare la sua lotta di fronte, non è stata violentemente disturbata, temporaneamente da questi arresti».

Il primo ministro ha affermato che il partito socialista «Barisan» o le altre organizzazioni i cui dirigenti sono stati arrestati, non saranno dichiarati illegali.

Secondo le notizie di ieri, gli arresti sono stati complessivamente circa 160.

**Dal nostro inviato**

**Sull'onda di 87 paesi discuteranno l'impiego delle tecniche più moderne per una soluzione organica dei problemi dello sviluppo economico**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Francesco Pistolese**

**Il PC spagnolo prende posizione contro l'asse Parigi - Madrid - Bonn**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

**Dal nostro inviato**

**Scienza per lo sviluppo dei poveri**

Il Napoli domina e vince (2-0)

## Doppietta di Corelli:

Con l'Atalanta (2-2)

Pareggia  
senza lode  
il Milan

ATALANTA: Pizzaballa; Pesci, Ronchi, Nielsen, Garone, Colombo, Domenighini, Da Costa, Galvanese, Mereghetti, Nova.

MILAN: Ghezzi, Pelagalli, Trebbi, Benitez, Maldini, Rattner, Lodetti, Sani, Altanini, Riviera, Mora.

ARBITRO: Francescon.

MARCATORI: 5' autorete di

Colombo; 33' Domenighini.

Nella ripresa: 20' Rivera; 22' Cal-

vanese.

Dal nostro inviato

BERGAMO, 3

Atalanta e Milan si sono equi-

2 a 2 nel duello per la sola

grinta. Se dopo i primi 45

minuti i nerazzurri bergamaschi

potevano infatti ritenersi in-

soddisfatti di come erano an-

date fin lì le cose e dell'abbon-

dante credito con il risultato,

nella ripresa il Milan ha per-

intero recuperato il disavanzo

e i conti hanno finito così per

quadrarsi in modo perfetto. So-

lo il tempo di un attimo, che a

sentire Viani post-Isimbardi sa-

rebbe pur sempre quello clas-

sico e tradizionale, era per lo

meno logico attendersi qualche

cosa di più. Oggi lo abbiamo

visto, in emnesima nuova edi-

zione, quella dell'atteso «riani-

», ma ancora una volta i ri-

sultati sono stati gli stessi: fal-

lamentari, specie se confrontati

agli anni passati. Fuori

Del Vecchio e Pivatelli e Ba-

rison, nella speranza di «sve-

chiare» l'impianto, di dar un

volto e un ritmo nuovo alla

squadra, pepe e fuoco con il

gioco dell'avvicendamento e

col vecchio trucco dell'evolu-

zione; ma Rocco si è trovato

ancora nell'ambito della solita

compiagnia di Venezia e quel-

la indispontente dello zero a

uno col Napoli.

Non è ormai questione di u-

mini, anche se, a turno, si vo-

gliono poi addebitare agli u-

mini le cause di tante conse-

utive magre. Oggi, per esem-

pio se si lo deve bat-

tere, tra i primi Rocco chi

per la Fanfaroneria, la presen-

zione giustamente punite al-

l'otto pratico: non si doveva

snobpare il campionato ten-

tando una nuova squadra pro-

prio contro l'Atalanta. Pelagali-

terino, un Pelagalli, si badò,

da tempo non più avvezzo al

ruolo e al clima delle partite

più che il calore e il buono

- Poi, dopo la bassa e la finita

facile preda dello scatenato Do-

menghini. Benitez non vale

un'inghia del peggior Trapani;

Lodetti è stata un'al-

tattica soltanto nelle intenzioni di

chi l'ha voluto in campo e

Mora, a sinistra, dopo un di-

scerto, polemico inizio, si è

spento, crepitando come uno

stopper senza spina. Si spera-

in Sani, invece l'ordine si è

limitato a trotterellare senza

badar molto a Mereghetti e a

Da Costa, che gli han tolto per

tutto il primo tempo le redini di

mano. Stando così le cose, il

Milan ha avuto, nel primo

tempo, due grandi fortune:

quella di aver segnato un for-

tuoso goal in apertura e quel-

l'altra di perdere un incom-

meritabile Rivero.

Il golden-boy rosoneo ha

dato un'altra, l'ennesima dimo-

strazione di quanto vale. Inter-

dizione, appoggio, rifiutina e

conclusione: Rivera fa tutto con

naturalità e l'eleganza del ge-

nere. Come non segnare, non

fare bella figura al suo fian-

co, più una deridere, catali-

che è appunto e purtroppo

una cariata.

Due fortune, abbiamo detto,

che hanno salvato il Milan e

tutto l'Atalanta, il giusto pre-

mio alla sua evidente superio-

rità iniziale. Un'Atalanta che

non traeva dai suoi gran-

dei giochi da innumonabili ago-

ni, pratica e tecnica imposta-

zione di ogni azione a centro

campo. Contrariamente a qua-

to ci si poteva attendere, non è

stato. Mereghetti, il suo «deus

ex machina», ma Da Costa, un

Da Costa strepitoso per incli-

tamento e per consistenza. A

far poi un straordinario coppia-

gio di Benitez e Domenighini

di Bologna contro i turchi? Questo Domenighini lo vale, se non lo supera. Peccato proprio

che dall'altra parte ci sia Nova-

tanta volontà ma una approssi-

mazione col gioco del calcio

che fa quasi tristezza. Calvanese

almeno si mangia i colpi, ma il

pallone lo fa anche (ogni tan-

to) e l'occorreva. E Atalanta, se non ha

un gran bello stato di forma,

non comincia per nulla

a far nulla.

Invece, si inizia con la

faccia, si inizia con la

**BOB A QUATTRO:**

**Sbaragliano il campo gli equipaggi azzurri che si aggiudicano i primi due posti a Igls**

# Zardini «mondiale» a tempo di record



INNSBRUCK — Il frenatore Bonagura solleva sulle spalle Zardini dopo la vittoria (Telefoto AP - «l'Unità»)

Magnifico alloro dello sciatore azzurro

## Senoner su tutti nella «3-tre»



**Coppa Foemina**  
**Nella bufera la Goitschel**



MADONNA DI CAMPIGLIO, 3  
Con la prova di slalom speciale si è conclusa quattro giorni di gare di Campiglio la manifestazione del Trentino.

La manifestazione si è conclusa con una duplice inaspettata affermazione degli italiani: lo slalom speciale, terza ed ultima prova di questo difficile concorso, è stato vinto da Italo Pedroncelli, mentre infatti vinto da Italo Carletti, mentre la combinata si è imposto Carletti Senoner.

Pedroncelli che nella prima prova si è piazzato al terzo posto realizzando un ottimo tempo di 1'03"52 ha concluso poi brillantemente la manifestazione, vincendo in 47"85. Il tempo che la seconda manica in 47"85. Il tempo complessivo realizzato dal forte di Madesimo, 103"37, ha resistito ad ogni at-

ta. Battutissime le austriache, classificate ai posti d'oltre, cioè al secondo, terzo e quarto posto dello slalom con la Jahn, la Zimmermann e la Haas, mentre nella classifica generale finale la sola Haas si è inserita tra le primissime, superata solo dalla vincente della gara d'oggi e precedendone la nostra da Riva. Si spiega perciò la conferma delle posizioni della vigilia. La nostra campionessa, ieri quarta nella libera, oggi si è classificata al sesto posto: se si considera il campo delle partecipanti, la prova sostenuta dalla Riva, può ritenersi senz'altro perfetta e ciò lascia a ben sperare per la futura attività internazionale.

Abbiamo detto che le gare odiere sono state disputate sotto la bufera, era difficile addirittura scendere senza di conseguenti abusi salire dalle porte dello slalom. Il dubito, naturalmente ha suscitato un vespaio di polemiche, subito sedato dalla fermezza dei giudici che hanno confermato l'ordine d'arrivo e la classifica.

**La classifica**

1) ITALO PEDRONCELLI 103"37/100 (55" e 58"100-47"52); 2) ITALO SENONER (55" e 58"100-47"52); 3) CARLO SENONER (55" e 58"100-47"52); 4) HUGO NINDI (Au.) 101"01/100 (56"46-47"53);

**La combinata**

1) CARLO SENONER punti 39,62; 2) Leo Lacroix (Fr.) 39,56; 3) Jos Minsch (Sv.) 46,41; 4) Michel Arpin (Fr.) 50,71; 5) Jean Claude Killy (Fr.) 50,74; 6) ITALO PEDRONCELLI 53,17.

Nella foto in alto: CARLETTI SENONER trionfatore della combinata

1) GOITSCHEL Marielle (Francia) p. 7,86 (vincitrice della 13a Coppa Foemina); 2) Haas Crista (Austria) p. 21,46; 3) PIA RIVA p. 40,85; 4) Renato Zardini (Italia) p. 41,46; 5) Terrelli Christine (Francia) p. 53,39; Nella foto in alto: MARIELLE GOITSCHEL

augurale se si tiene conto che su questo stesso circuito avvenne il bis! Dopo la vittoria del «rosso volante» nel bob a due oggi è venuta quella di Zardini che al comando dell'equipaggio azzurro numero uno ha sbaragliato il lotto dei concorrenti aggiudicandosi il casco d'oro nel bob a quattro con il tempo di 1'19"34. Il successo italiano è stato completato dalla piazza d'onore conquistata da Frigerio.

A dir la verità il successo di Zardini non giunge davvero inatteso: il nostro capofila già nella prima giornata dei campionati aveva potuto una prima volta, si è visto, trionfare saldamente in pugno le redini della pista dall'alto dei suoi fantastici tempi. Oggi, poi, lo spericolato Zardini ha superato se stesso. Facendo sfogliare di una temerarietà senza limiti si è gettato in rotta di volo per la infida pista di Igls. Assecondato dal suo compagno di tre «coequipes» l'altiero del nostro bob a quattro ha toccato più volte punte di 120 chilometri orari e solo la sua classe gli ha permesso di giungere al traguardo per ricevere il merito alloro.

D'altro canto, i pronostici non lasciavano altro che l'attesa di più che i concorrenti iniziali di ieri: le prime due manches si erano concluse con Zardini e Frigerio piazzati nell'ordine ai primi due posti e con all'attivo due distese a tempo di record compiute rispettivamente nella seconda e nella prima prova.

Ogni «tirata» ha dominato tranquillamente il campo sfruttando con estrema facilità una pista leggermente allentata a causa di una leggera caduta di neve.

Il bob guidato da Zardini, è sfrecciato nella prima manche, con l'eccellente tempo di 1'04"98, lasciando tutti gli avversari al di fuori del limite di cinque secondi. In questa terza manica è uscito di rigore dell'Austria. A cominciare da Erwin Thaler che con un ottimo 1'05"53 ha preceduto l'Italia - B - di Frigerio: lo equipaggio italiano, a causa di una leggera incertezza in curva, ha deciso segnare ai cronometri 1'05"68 precedendo lo equipaggio tedesco numero uno, guidato dal connazionale di 1962, Franz Schelle, sceso in 1'05"83.

Il tutto è risultato di tutto rispetto. L'altiero Zardini, che con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Quando è uscita l'ultima discesa all'Italia - B - ha avuto con grande autorità il sigillo finale alla sua affermazione, Zardini con il suo 1'04"97 non solo ha fatto meglio della terza manche ma è stato ancora una volta l'unico a scendere sotto il limite di 5"0.

Il dott.  
Kildare  
di Ken Bald



Pif  
di R. Mas



Braccio  
di ferro  
di Ralph Stein  
e Bill Zabow



# lettere all'Unità

## Un esempio prezioso per i compagni

Caro direttore,

L'altro giorno ho partecipato ad una manifestazione sindacale. In attesa che l'oratore designato prendesse la parola si formarono pacchetti capannelli: si discuteva, con calda animazione, dei motivi della lotta in corso e, anche, di problemi più generali di politica interna ed internazionale (i prezzi, la lotta per la pace, i problemi della democrazia). Anchiò intervenne nella discussione e poté rilevare che in alcuni operai c'era una notevole confusione, frutto soprattutto della disinformazione o di un'informazione di parte (radio, televisione, ecc.). Ebbi una idea: mi recai alla più vicina edicola, acquistai cinque copie dell'Unità (le ultime, eravamo di meriggio) e mi improvvisai strilone. Non solo rivedetti rapidamente le cinque copie, ma notai con soddisfazione che uno degli acquirenti portò l'Unità in mezzo ad uno dei gruppi che stavano discutendo, lesse alcuni passi dell'editoriale per dar forza alle sue argomentazioni, riuscendo ad attirare l'attenzione del gruppo di lavoratori sul suo punto di vista, che era poi quello dell'Unità, cioè del Partito.

Ti scrivo per dirti che, tutte le volte che ne curò la possibilità, ripeté l'esperienza; e mi permesso di chiederti di rendere pubblica la mia iniziativa, pensando a quanto potrebbe essere utile al partito se migliaia di altri compagni, in tutta Italia, in occasioni simili, facessero la stessa cosa. Saluti fratelli.

## Le figure retoriche sono belle? Sono attuali o eliminabili?

Cara Unità,

mi rivolgo a questo giornale per chiarire una contesa di interpretazione.

Sono uno studente serale dell'Istituto Sabotino. Tempa fai tavolati una discussione con la professorezza di lettere circa le allegorie di Dante e dei poeti in generale. L'insegnante sostiene che le allegorie, come le metafore, le similitudini, ecc. sono indispensabili o necessarie per la bellezza dello scritto.

Oltre a ciò, in occasione di successive discussioni, sostiene che le suddette similitudini servono per far meglio comprendere al lettore il significato delle espressioni.

Nostante essa sia riuscita ad incrinare la mia convinzione iniziale, non ha potuto convincermi del tutto perché io sostengo, forse a torto, che l'uomo ricorre a queste mezzi di sostegno come lo zoppo alle stampelle, per una scolare tradizione e soprattutto perché non è sempre in grado di esprimersi con termini appropriati.

ERCOLE CANTAMESSA  
(Torino)

Sarebbe superfluo osservare che Dario seppé portare l'allegoria ad elevata forza espressiva, di fronte alla quale perdi ogni significato l'alternativa qui proposta di «esprimersi con termini appropriati». L'uomo è, infatti, sempre un poco zoppo, col suo linguaggio, dinanzi all'infinita ricchezza del reale, e può superare questo limite servendosi di simboli.

stampelle (guarda un po' a che similitudine nel ricorso, amico lettore), ma anche affidandosi a meravigliosi motori che lo aiutino a vincere gli spazi (e, qui, siamo in piena allegoria).

Certamente, le figure retoriche sono classica appartenendo a particolari momenti della storia letteraria, nel cui quadro debbono essere valutate sotto pena di perderne il senso. Oggi, però, il scrittore si va facendo strada tra gli scrittori più avanzati e moderni la tendenza a liquidare ogni metafora intesa come mediazione letteraria tra la realtà e lo scrittore. Ma sarebbe schematico affermare che ogni metafora sia solo vecchiuma da gettare nel cestino. Indipendentemente da ogni approfondimento del problema la sua storia letteraria e linguistica, che evidentemente sarebbe impossibile in questa sede, sta il fatto che abbiamo assistito a reviviscenze ben più sorprendenti nella storia della letteratura, e reviviscenze non solo retrospective e passive, ma anche di stimoli interessanti.

Altro aspetto del problema, se dev'essere discusso in una scuola, è quello se sia opportuno sollecitare all'uso di allegorie, metafore e similitudini, per esempio, nello svolgimento di un tema in italiano. A nostro parere risponderebbero di più alle esigenze che oggi la società pone alla scuola educare a una prosa diretta, immediatamente descrittiva di ambienti, stati d'animo e fatti. Le similitudini, da questo punto di vista, apparirebbero ormai un residuo un po' letterario e caduco. Naturalmente può giustificarsi ogni eccezione, purché direttamente aderente all'oggetto del discorso e non abbellimento esteriore.

Forse non è senza significato che le più ardite metafore, allegorie e similitudini si siano oggi rifiutate nella prosa sportiva. Lì si giustificano, perché fondono a fare sognare. Ma all'uomo nuovo che attendiamo dalla scuola chiederebbero più capacità di verità anche se meno di sogno.

Quantì italiani sono esclusi dai benefici dello sviluppo economico?

Cara Unità,

il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha affermato recentemente che in Italia stiamo bene: abbiamo l'indice di sviluppo dell'economia più alto di tutti gli altri paesi. Fanfani avrà anche ragione di fare questa affermazione, ma questo indice di sviluppo va ben oltre il di tutti i cittadini, o solo di una piccola o piccolissima parte di essi?

La risposta sarebbe interessante, così come sarebbe interessante che si rispondesse se è utile — allo sviluppo del Paese — la spesa dei miliardi che verrà effettuata per i missi «Polaris».

Troppa gente in Italia non ha di che vivere decentemente (questo, un Presidente del Consiglio dovrebbe saperlo), ma anche chi ha un lavoro, come i metallurgici, non può certo ballare per la contentezza ed il «beneessere», al contrario deve lottare duramente per poter conquistare un salario che si avvicini al costo della vita.

Si potrebbe anche ampiamente contestare, al Presidente del Consiglio, l'affermazione che il suo governo ha tenuto fede al programma. Ma quale programma? Non di certo quello che aveva presentato al Paese.

Mi meraviglio che il partito socialista non abbia reagito con la giusta forza e la giusta misura al freno posto dalla D.C. alle pur parziali realizzazioni sociali contenute nel programma del governo di centro-sinistra.

GIOVANNI ROSSETTI  
Jesi (Ancona)

## TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Covo, Tel. 608.650)  
Altri 21,15 «Erano tutti dei gatti» di A. Miller con A. Rendine, W. Piergentili, M. Bettino, M. Righi, N. Scardina, G. Moretti, Regia di A. Rendine. Seconda parte del successo AULA MAGNA Città Univers. Riposo

BORGOSPIRITO  
Riposo

DELLA COMETA (T. 613.763)  
Venerdì 2 febbraio L'Orfeo di Milano presenta «L'isola dei pazzi». Musica di Romualdo Duni, Maestro dir. Franco Mazzoni. S. di S. (T. 613.763) (Tel. 605.348)

DEI SERVI (Tel. 674.711)  
Riposo

GOLDONI  
Riposo

ELISEO (Tel. 684.485)  
Alte 21,15 familiare. Compagnia Della Commedia. «La vita è bella» di R. Thomas. Novità Regia di Mario Ferrero. Ultimo di successo

DEI SERVI (Tel. 674.711)  
Riposo

## CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

## I risultati del concorso n. 15

Al concorso n. 15 che poneva la domanda: « Nel prossimo turno di serie B quanti goal saranno segnati? » che si riferiva al dominica 3 febbraio, hanno partecipato 8241 lettori. Di essi 341 hanno risposto esattamente: 18. La sortita ha favorito nell'ordine: 1) MUGNAINI LUCIA (Granatolo - Firenze) che vince una fonovaligia; 2) GUIDI FEDERICO (Via IV Novembre, 31 - Viareggio - Lucca) che vince un transistor; 3) CAROLEO PASQUALI (Via Rosario, 19 - Bagnara Calabra) che vince un macinacaffè frullatore elettrico. I premi saranno inviati al domicilio dei vincitori. Ai 348 lettori che hanno inviato la risposta esatta è stato attribuito un punto in classifica.

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

## 1 fonovaligia

## 1 radio a transistor

## 1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerto dalla Società r. L. C.I.R.T. - via XXV Aprile, 18 - Firenze - con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Ai termini i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana. (In caso di contestazione fare fede il timbro postale).

## CONCORSO l'Unità A PREMI sport

N. 17  
10-2-1963

DOMANDA: Quanti goal segnerà la Roma nel prossimo turno di serie « A »?

RISPOSTA: . . . . .

NOME E COGNOME: . . . . .

INDIRIZZO: . . . . .

(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Bloccata sul proprio terreno la « vecchia signora » (0-0)

La Fiorentina impone lo stop  
alla Juvel'eroe  
della domenica

La Roma

Poveri modenesi, non se la meritavano una fine così; dopo tanta fatiga e bravura per raschiare via dal loro campo una coperta di ben venti centimetri di neve, un'enorme imbottita simile a quelle forse che Gargantua spalancava sul letto, a proteggere il corpicino suo di gigante, nelle notti fredde: un nordico mastodontico piumino d'ovatta e di lana. E dopo avere, i giocatori, aiutato con respiro per novanta minuti filati.

Però la tattica del conopiede, quando è realizzata freddamente e sagacemente, ha pure una sua crudele bellezza. Foni, insomma, ha messo su una di quelle partite avare e « viziose » con le quali, odiato da tutta l'Italia, vince due scudetti con l'inter giusto dieci anni fa. E - pensate un po! - proprio contro quel Frossi un tempo specialista di questi macchietti, e ieri indotto imprudentemente a scoprirsi come un Carniglia qualsiasi: forse perché i suoi, infreddoliti, non trovano di meglio, per scaldarsi, che avventarsi contro la palla. Lo so, sarebbe (o sembrerebbe) giusto che chi attacca di più vince; ma spesso, almeno nel gioco del calcio, non è razionale ed è perfino illegale, a volte. Al punto da far ritenere addirittura giusto il contrario, in certe teorie e perentorie occasioni.

Basta: la Roma, a Modena, è andata in goal quattro volte e tre ha segnato. Il 7-1 sul Mantova

ha evidentemente ricaricato tutti i suoi giocatori, anche quelli della difesa le cui gambe si piegavano in un'inesistente involontario, a ritmo non di musica ma di tremarella, ogni volta che la squadra raggiungeva il vantaggio di due goal, per tutte le altre definitivo quasi sempre e per la nostra stessa tennendo Roma temuto assai più d'uno svaraggio. Ieri, anzi, i giallorossi erano sotto dopo quattro minuti: per la Roma di poco tempo fa, per quella di tutti gli anni post-testacciani, quello 0-1 sarebbe stato sufficiente a farla finire umiliata. Invece Angelillo...

Già, Angelillo. Reso omaggio alla tattica fiammeggiante e odiosa di Foni, alle stupide parate di Cudicini, e all'attenta muraglia difensiva, bisognava cercare proprio nell'Angelillo 1963, così diversa da quello degli ultimi tre anni di pallida e precoce decadenza, il vero segreto della rinnovata forza della Roma. Forse nessuna squadra, al momento attuale, può contare su un regista altrettanto bravo: a parte Sivori, più risolutore che organizzatore malgrado certa sua trasformazione tattica, e che per certi versi non può paragonarsi a nessuno. Angelillo è sicuramente lo Schiavino degli anni sessanta, con un'eleganza lievemente più angelica o (come è giusto con quel cognome) e un po' meno di grinta, come si dice. Però è proprio in questo ultimo particolare la vera e stupefacente novità di Angelillo: ormai non solo resiste a cuore e si gioca come un sarto geniale, ma perfino cerca e vince gli scontri anche diro, roba che invece solo qualche mese fa si tirava genilmente indietro e prima ancora si piegava sulle gambe magiche come un vecchietto stremato.

Con un simile Angelillo, rassicurato per di più e sgravato da fatiche inutili dalla paziente « spalla » di Jonson, le punte di diventano fulmini di guerra. Manfredini (dodici goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e cannonei, la difesa rischia, qualunque vittoria si fa possibile. Peccato sia troppo tardi e non resti neanche la plessimistica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto...

Puck

## Facili palle-goal fallite dai gigliati — Emoli infortunato

JUVENTUS: Maitrel; Castano, I. Salvadore; Emoli, Leoncini, Sarti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

FIorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfanti, Rimbaldo; Hamrin, Marchesi, Petris, Seminario, Cane-

ARBITRO: Marchese di Napoli.

NOTE — Magnifica giornata di sole. La neve caduta nella notte si è risciolta, ma l'altrettanto fondo del terreno. Spettatori 40.000. Al 32' della ripresa Emoli si è infortunato ed è stato sostituito all'altro destra, inutilizzabile.

DAL NOSTRO INVIAUTO

TORINO, 3

Era il 39' del secondo tempo e Sacco effettuava un gran bel tiro da una quindicina di metri, diretto nell'angolo alto della porta della Fiorentina. Sella si stropicciò. Immediatamente Sarti scattava e salzava in un volo d'angolo perfetto, meraviglioso, e con un gran bel pugno deviava il pallone in calcio d'angolo. Tutta qui, per pericolosità, la Juventus. Infatti, prima e dopo, Sarti non aveva avuto lavoro. Al contrario, Maitrel, nel primo tempo, specialmente all'inizio, se la veste batteva parecchie volte, e ne infilava una per conservare la virginità della rete doveva, sì, grazie alla propria abilità, ma anche alle incertezze di Hamrin, di Cannella e, specialmente, di Petris, che al 35' del primo tempo, solo in area di rigore, si era fatto rubare una pallola dal portiere.

Queste note, le più importanti della cronaca, riassumono la Fiorentina e il più bel gol coloro e che nel secondo tempo la pressione di Sivori e i suoi è risultata pressoché continua, lasciano credere che il pareggio, lo zero a zero, sia il giusto risultato del « big-match » di Torino. Ma è doveroso precisare che una sola squadra ha deluso: la Juventus, che, dopo aver giocato in condizioni di tempo, aveva giocato tanto male nell'attuale campionato. Salviamo Maitrel, prego. E salviamo, in parte, Sivori, sottoposto alla guardia davvero magistrale di Malatrasi. Gli altri, no, non si possono salvare. Perché nessuno è riuscito nemmeno a guadagnare la sufficienza.

Con un simile Angelillo, rassicurato per di più e sgravato da fatiche inutili dalla paziente « spalla » di Jonson, le punte di diventano fulmini di guerra. Manfredini (dodici goal in dodici partite!) rischia di vincere la classifica e cannonei, la difesa rischia, qualunque vittoria si fa possibile. Peccato sia troppo tardi e non resti neanche la plessimistica sfida per il quarto, al massimo il terzo posto...

Cudicini

In serie B rinviate sei partite

# TOGLIATTI

a un'assemblea regionalista  
dei comunisti del Lazio:

## Fare dell'Italia un baluardo di democrazia nell'Europa

A pagina 1

### NICARAGUA:

battaglia per le strade  
per le elezioni truffa

A pagina 1

### Macmillan è ripartito

A pagina 1



MADRID — Il capo di Stato maggiore delle forze armate francesi, generale Alleret (a sinistra) lascia l'aeroporto dopo il suo arrivo, accompagnato dal generale Muñoz Grandes, vice presidente del governo spagnolo. (Telefoto AP - l'Unità)

## Franco offre a De Gaulle il Sahara per le «H»

A pagina 6

Interrotta la serie positiva del Modena (3-1)

# Contropiede micidiale della Roma

Commento del lunedì

## Il Polo in Italia

di Giuseppe Signori

Le tante partite rinviate impongono l'attenzione sul campionato. E parlano allora di foot-ball. E' quello del calcio, un argomento discretamente noioso, per niente serio e fuori dal campo di gioco. Forse per questa sua inconsistenza va così di moda, anzi rappresenta la «passione sportiva numero uno» del nostro paese. Le folle nostre delle tribune come delle gradinate, dedicano al «foot-ball» le ore migliori del riposo settimanale. Magari perché risultava più facile essere «stesi seduti» che non «sportivi praticanti». Amici, non vi siate mai chiesti quanti italiani praticano attivamente lo sport sotto i 40 anni di età? Ecco una inchiesta interessante che dalle nostre parti dimenticano sempre di fare. Due partite della massima serie non vennero giocate ieri causa la neve caduta sabato sera e domenica mattina. Si tratta di Mantova-Torino e di Venezia-Genova. Altre gare non si sono disputate nella «serie B», persino quella di Roma fra Lazio e Alessandria sospesa dopo una mezz'ora circa di pasticci nel fango nevoso. Il grande freddo risulta un feroce ostacolo per il gioco del calcio e non da oggi, neppure da ieri. Un tempo, una trentina di anni fa, il campionato italiano veniva sospeso durante il periodo invernale più ingrato che coincide, quasi sempre, con la fine del girone di andata. Le squadre si tenevano in pressione con partelle amichevoli, magari contro «teams» forestieri: gare di modesto impegno, di nessuna importanza nei riflessi dello «scudetto» come della retrocessione. Ai tempi nostri il campionato viene sospeso, durante il gennaio, in parechi paesi; per esempio in Svezia, Unione Sovietica, Ungheria, ecc. Nell'URSS ed in Cecoslovacchia, i calciatori mantengono la condizione giocando all'hockey sul ghiaccio, al basket, facendo della lotteria e della ginnastica. Ma l'Italia è un paese diverso da tutti gli altri, almeno per quanto riguarda lo sport. Non risulta, forse, l'unico Stato che non aiuta lo sport bensì lo spreca malgrado le periodiche, genitrici promesse, tutte chiacchiere, dei suoi governanti?

Quindi si continua a giocare al «foot-ball», in campionato, sotto il diluvio, nel fango, quando fischia la bora, con la neve, a dieci gradi (più o meno) sotto lo zero. Da qualche settimana l'Italia risulta avolta nell'aria polare, però, con una temperatura per niente uniforme. Nelle squadre della penisola e delle isole, figurano moltissimi mediterranei, qualche nordico, parecchia gente del caldo come negri e sudamericani. La maggioranza soffre il freddo, Germano ha subito strappi e così pure Semirano ed altri; non tutti i terreni gelati come a San Siro,

Giuseppe Signori  
(Segue in ultima pagina)

## Unico tra i grandi chiuso l'Olimpico



### DECINE DI PARTITE RINViate

Il maltempo ha decimato il campionato di calcio. Gelo, neve e pioggia hanno impedito l'inizio o imposto la sospensione di decine e decine di partite, specialmente sui campi minori. Fra i grandi impianti soltanto l'Olimpico, il più costoso ed il più esaltato come un capolavoro della tecnica moderna, non ha retto ai rigori dell'inverno riducendosi ad una impraticabile risata, tanto da costringere l'arbitro Ferrari a sospendere Lazio-Alessandria al 37' di gioco. Le partite del campionato di divisione nazionale (A, B e C) non disputate sono ven-

tide e precisamente Mantova - Torino e Venezia - Genoa di serie A; Lucca - Brescia, Lazio - Alessandria, Triestina - Monza, Udinese - Cosenza, Verona - Pro Patria e Padova - Parma di serie B; Marzotto - CRDA, Casale - Legnano, Cremonese - Novara, Vittorio Veneto - Fanfulla, Arezzo - Anconitana, Livorno - Perugia, Civitanovese - Forlì, Cesena - Grosseto, Pisa - Solvay, Reggiana - Prato, Ravenna - Rapallo, Siena - Torres, Ascoli - Reggina e l'Aquila - Chieti di serie C. La situazione è particolarmente confusa in «C» dove ci sono squadre come il Chieti che hanno ben cinque partite da recuperare e in serie D dove gli incontri rinviati superano ormai la sessantina. NELLA FOTO: L'arbitro mentre accetta l'impraticabilità dell'Olimpico: il pallone non rimbalza e il signor Ferrari manderà tutti a casa

### totocalcio

### Sospesa Lazio - Alessandria: saggia decisione dell'arbitro

## Tutti a casa dopo 37' di gioco

Erano sullo 0-0 — La partita recuperata il 20 febbraio?

### Si vince con «dieci»

Atalanta-Milan

Inter-Catania

Juventus-Florentina

Mantova-Torino

Modena-Roma

Napoli-Spal

Palermo-Bologna

Sampdoria-I.R. Vicenza

Catania-Bari

Lucchese-Brescia

Sanremese-Varese

Siracusa-Trani

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

x

x

1

x

1

x

1

x

1

x

1

&lt;

